

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione n. 311 presentata da Conticelli, inerente a *"La chiusura delle filiali bancarie impoverisce i servizi sui territori: quali misure vengono messe in campo dalla Regione per tutelare le aree interne e le fasce di popolazione più deboli?"***

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione n. 3111.

La parola alla Consigliera Conticelli per l'illustrazione.

**CONTICELLI Nadia**

Grazie, Presidente.

Su questo avevamo già presentato un'interrogazione a risposta immediata e la Giunta ci aveva assicurato che aveva in atto un'interlocuzione con ABI, per affrontare il tema legato alla chiusura degli sportelli.

Abbiamo affrontato recentemente questo tema anche rispetto agli uffici postali, ma nella nostra Regione, essendo davvero molto frastagliata dal punto di vista fisico e geografico, con molte aree interne e città che hanno periferie – penso a Torino – che sono aree interne di fatto, dove c'è una tipologia di popolazione spesso a fragilità sociale, spesso anziani, la chiusura contestuale di ufficio postale e bancario determina un problema, soprattutto perché le aree più lontane dalla città non sono ancora totalmente raggiunti dalla banda larga, quindi ci sono anche dei problemi di connessione.

Nell'interrogazione chiediamo, più in generale, cosa la Giunta ha posto in essere o sta ponendo in essere per tutelare le nostre aree interne. Va da sé che la deprivazione dei servizi, in questo caso servizi bancari o problemi di connessione, impatta fortemente anche sullo sviluppo economico, sulle piccole imprese e sulla rete commerciale che si trova all'interno dei nostri paesi.

Servono azioni più importanti rispetto al frenare lo spopolamento e, anzi, rilanciare le nostre aree interne.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliera Conticelli.

Prego, Assessore Gallo, per la risposta.

**GALLO Marco, Assessore regionale**

Grazie, Presidente; grazie alla Consigliera Conticelli.

Dall'inizio del mio mandato ho iniziato a trattare il tema della desertificazione bancaria, considerandolo prioritario per qualsiasi progetto di sviluppo della montagna e delle aree

interne, per mantenere inalterati i servizi essenziali ai cittadini.

La contrazione, infatti, di un presidio pubblico fondamentale come quello del sistema bancario nel suo complesso, contribuisce ad aggravare i disagi per i residenti della montagna, non incoraggia l'attrattività imprenditoriale e disincentiva la residenzialità, tre effetti che la Giunta regionale intende contrastare per rilanciare il sistema montagna e delle terre alte.

A inizio ottobre dell'anno scorso ho convocato un Tavolo in Regione con i rappresentanti del comitato Piemonte, il Presidente e il Segretario regionale, dell'ABI, l'associazione che riunisce tutte le banche, e i vertici dell'UNCCEM (Presidente nazionale e regionale), come rappresentanti degli enti e dei Comuni montani. Un'iniziativa inedita nel panorama nazionale. In quell'occasione è stato proposto un patto etico che impegni le banche a trovare una soluzione alternativa alla chiusura dell'agenzia.

Nel marzo di quest'anno si è svolto un nuovo tavolo di lavoro presso i nostri uffici al palazzo della Regione, alla presenza dei vertici d'Intesa, anche per esaminare parte del piano industriale triennale '22-'25 della banca che prevede, in Piemonte, entro ottobre, 33 chiusure di sportelli, non solo in montagna, ma anche nei piccoli e medi centri della pianura.

Abbiamo chiesto alla banca di individuare insieme soluzioni concrete che garantiscano la continuità dei servizi bancari sul territorio e di poter anche verificare l'efficacia di soluzioni alternative che sono già state attivate in alcuni centri.

Allo stesso tempo, si è chiesto di coinvolgere anche i Sindacati del sistema bancario, sollecitando la possibilità di poter disporre in tempi rapidi di una mappa dettagliata sui potenziali tagli futuri di tutte le banche che operano in Piemonte.

A fine marzo abbiamo ricevuto da Mooney Group, nata da una partnership tra Intesa Sanpaolo, attraverso Banca 5, ed Enel, attraverso Enel X, una relazione sul servizio offerto in alternativa alla chiusura degli sportelli. Per ora fanno parte a livello nazionale circa 40 mila tabaccherie o negozi simili alle tabaccherie. Sono punti dove si può prelevare, versare denaro, fare operazioni come bonifici e pagamenti. Mooney copre 477 Comuni del Piemonte, in pratica un terzo del totale, con 4,5 punti vendita ogni 10 mila abitanti.

Mooney, società fintech, conta di incrementare la presenza in Piemonte nei prossimi mesi per ovviare alla chiusura di sportelli programmata nella regione entro ottobre.

Verso la fine del mese di aprile abbiamo incontrato il Sindacato della UIL, che opera nel settore del credito esattoriale e assicurazioni. L'obiettivo, una volta sentite tutte le parti coinvolte dall'ABI, è stilare un documento finale completo sull'evoluzione del sistema bancario in Piemonte da presentare alla Conferenza delle Regioni e al MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze), per individuare risposte comuni a un tema cruciale che sta colpendo tutto il sistema Paese dove, nell'ultimo anno, secondo l'Osservatorio di FIRST CISL, altri 508 filiali hanno chiuso le loro attività di servizio, impoverendo ulteriormente il numero complessivo degli sportelli che, a oggi, sono sotto quota 20 mila.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Assessore.